

DECRETO ILVA

Questo decreto-legge costituisce un passaggio ulteriore, dopo quelli degli ultimi tre anni, per mettere in sicurezza l'attività produttiva e l'occupazione negli stabilimenti Ilva oltre che per convogliare consistenti risorse sul più grande polo siderurgico europeo. Il provvedimento fissa le linee guida per il futuro dell'Ilva e per il risanamento ambientale dell'area. Il Commissario di ILVA S.p.A. è a questo proposito autorizzato a contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato.

Per la tutela dell'indotto sono previste diverse misure in favore delle piccole e medie imprese, tra cui quelle dell'autotrasporto, come la sospensione dei termini per i versamenti dei tributi erariali o delle procedure esecutive e cautelari relative a tali tributi.

L'urgenza che ha spinto il Governo a intervenire di nuovo a favore dell'Ilva e della città di Taranto non dipende solo dalla esigenza di risolvere i problemi creati dalla gestione passata dello stabilimento ma anche dalla necessità di creare le condizioni che permettano la ripresa economica di Taranto, il suo rilancio turistico, nel rispetto del benessere e della salute dei suoi cittadini. Si tratta, ha sostenuto il relatore per la maggioranza, Dario Ginefra (PD), di un intervento pubblico risarcitorio, dovuto nei confronti della città non solo per il passato di industria pubblica ma, soprattutto, per il gravissimo impatto sociale che la diffusa attività di inquinamento ha prodotto.

Iter

Il decreto-legge del 5 gennaio 2015, n. 1 (AC 2894), è arrivato alla Camera per l'approvazione definitiva in legge. I relatori sono stati Enrico Borghi per le Commissioni in sede referente VIII e X e Dario Ginefra per l'Assemblea. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla scheda dell'[iter](#) e nello specifico ai dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati.

STABILIMENTI INDUSTRIALI DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE

Con questo decreto legge le imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di **interesse strategico nazionale**, come gli impianti siderurgici della società **ILVA S.p.A.** (Legge 3 agosto 2013, n. 89) potranno avvalersi della disciplina prevista per l'**amministrazione straordinaria** delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali. A tal fine sono state introdotte una serie di modifiche alla legge Marzano (DL 23 dicembre 2003, n. 347): ciò sia per quanto concerne l'iter di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria che può essere disposta con decreto sia del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia del Ministro dello sviluppo economico, sia per quanto relativo alla presentazione dell'istanza per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, che può essere effettuata dal Commissario straordinario delle imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale strategico sottoposte a commissariamento straordinario¹.

¹ Con istanza depositata in data 21 gennaio 2015, il dott. Piero Gnudi, nella qualità di Commissario straordinario della Ilva S.p.A. ha chiesto l'ammissione immediata della Ilva S.p.A. alla procedura di

Al fine di tutelare l'indotto di imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale sono stati stabiliti **criteri di priorità** nella soddisfazione **dei crediti anteriori** all'ammissione alla procedura. In particolare, si individuano due categorie di crediti: quelli vantati da PMI che hanno operato con prestazioni necessarie al risanamento **ambientale**, alla sicurezza, alla **continuità dell'attività** degli impianti produttivi industriali e altri creditori; i crediti anteriori relativi al risanamento ambientale, alla sicurezza e all'attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal **Piano ambientale**, specifico per **ILVA S.p.A**².

Il Commissario straordinario delle imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico e per le quali sia stato fatto immediato ricorso alla trattativa privata non avrà più l'obbligo di presentazione al Ministro dello sviluppo economico, del proprio programma di ristrutturazione o di cessione dei complessi aziendali.

Alcune modifiche riguardano la disciplina delle condizioni di **cessione a privati**. In primo luogo, si è inserita l'opzione **dell'affitto**, e non più solo della vendita degli impianti soggetti ad amministrazione straordinaria.

Il Commissario straordinario ha l'obbligo di richiedere al potenziale affittuario o acquirente, contestualmente alla presentazione dell'offerta, **la presentazione di un piano industriale e finanziario** nel quale devono essere indicati gli investimenti, con le risorse finanziarie necessarie e le relative modalità di copertura, nonché gli obiettivi strategici della produzione industriale degli stabilimenti del gruppo.

Il canone di affitto o il prezzo di cessione **non devono essere inferiori a quelli di mercato**, accertati da una perizia indipendente, effettuata da un'istituzione finanziaria scelta dal MiSE, con proprio decreto.

Si stabilisce il trasferimento all'affittuario o all'acquirente rispettivamente in caso di affitto o cessione di aziende e rami di aziende in regime di amministrazione straordinaria, delle autorizzazioni, certificazioni, licenze, concessioni o altri atti o titoli. Previsto che le aziende interessate dovranno mantenere per un **periodo di 18 mesi** – invece che degli attuali 6 mesi – dall'avvio dell'amministrazione straordinaria **i requisiti** per il mantenimento delle eventuali autorizzazioni, certificazioni, licenze, concessioni o altri atti o titoli per l'esercizio e la conduzione delle attività.

È eliminato il riferimento alla “ristrutturazione” dal programma di concordato che il Commissario straordinario può presentare per il soddisfacimento dei creditori. Ciò, al fine di rendere applicabile la disciplina anche per interventi su altri stabilimenti considerati strategici e di rilevanza nazionale.

Introdotta una **deroga alla disciplina dell'azione revocatoria** prevista dalla legge fallimentare (e applicabile anche alle grandi imprese in stato di insolvenza, ai sensi degli articoli 49 e 91 del DLgs. n. 270/1999). Tale deroga consiste nel sottrarre all'azione

amministrazione straordinaria, ai sensi e per gli effetti del sopra citato DL n. 347/2003. Con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 21 gennaio 2015 (pubblicato nella G.U. del 6 febbraio 2016) la società Ilva S.p.A. è ammessa, con decorrenza immediata, alla procedura di amministrazione straordinaria.

² Il piano ambientale”, previsto dall'art. 1, commi 5 e 7, del DL n. 61/2013, prevede le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), la cui contestata violazione ha determinato il commissariamento dell'ILVA, nonché, in attuazione dell'art. 7 del DL n. 136/2013, la conclusione di tutti i procedimenti di riesame che discendono dall'AIA del 4 agosto 2011 e dall'AIA del 26 ottobre 2012, con esclusione di quelli che dovranno essere avviati a seguito dell'adempimento di prescrizioni e di quelli che comprendono impianti dello stabilimento non disciplinati dal piano.

revocatoria gli atti e i pagamenti compiuti in pendenza del commissariamento straordinario delle imprese di interesse strategico nazionale, al fine di assicurare il raggiungimento dello scopo stesso del commissariamento, vale a dire la continuità aziendale e la prosecuzione della attività produttiva dell'impresa di interesse strategico nazionale garantendo che le risorse aziendali siano destinate prioritariamente a tali finalità.

LE MISURE PER ILVA

Tutta una serie di disposizioni sono specificamente applicabili a ILVA S.p.A.

Si prevede che l'ammissione di ILVA S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria determina la cessazione della precedente gestione commissariale ed il subentro **del nuovo organo commissoriale** nei poteri necessari per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria (c.d. Piano ambientale) adottato con il DPCM 14 marzo 2014.

Si disciplinano i rapporti intercorrenti tra la **valutazione del danno sanitario** (VDS) e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA). Una particolare attenzione è dedicata alla definizione e al regolamento della procedura per l'attuazione del Piano ambientale nonché il relativo monitoraggio a fini di rendicontazione al Parlamento.

Il Piano ambientale può subire modifiche nei **contenuti con i procedimenti previsti per l'aggiornamento dell'AIA**.

L'attività di gestione dell'impresa eseguita nel rispetto delle prescrizioni del DPCM 14 marzo 2014 va considerata ad ogni effetto attività di pubblica utilità e gli interventi previsti dal Piano ambientale sono dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, inoltre costituiscono varianti ai piani urbanistici.

Il Piano ambientale si intende attuato se almeno **l'80% delle prescrizioni** in scadenza entro il 31 luglio 2015 saranno realizzate. Il termine ultimo per completare al 100% il Piano ambientale è fissato al 4 agosto 2016.

La condotta del Commissario straordinario e dei funzionari da lui delegati viene considerata secondo una **presunzione di liceità** purché finalizzata a dare attuazione all'AIA e alle altre norme a tutela dell'ambiente, della salute e dell'incolumità pubblica o amministrativa e siano osservate le disposizioni contenute nel Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria relativo allo stabilimento ILVA di Taranto.

Si **esclude** espressamente che le condotte poste in essere per l'attuazione del Piano diano luogo a **responsabilità penale o amministrativa del Commissario straordinario e dei soggetti da lui delegati**³.

Le operazioni di **finanziamento** dell'ILVA, finalizzate alla tutela ambientale e sanitaria, ovvero funzionali alla continuazione dell'esercizio dell'impresa e alla gestione del relativo patrimonio, nonché i **pagamenti** effettuati per tali finalità, **non determinano responsabilità penale per bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta**. Si tratta di una specificazione che secondo la relazione governativa «trova giustificazione nel fatto che tali finanziamenti sono funzionali al risanamento ambientale ovvero alla continuazione dell'esercizio dell'attività di impresa attestata dal Ministro dell'ambiente e dal Ministro dello sviluppo economico».

³ La disposizione rimanda all'articolo 217-bis della [Legge fallimentare](#) che prevede l'esclusione della punibilità per fattispecie connesse ai reati di bancarotta e bancarotta semplice.

L'impresa commissariata e successivamente ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, potrà accedere alle procedure previste per la riconversione industriale dei siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico.

PREVENZIONE E CURA ONCO-EMATOLOGICA PEDIATRICA NELLA PROVINCIA DI TARANTO

Al fine di assicurare adeguati livelli di salute pubblica e una più efficace lotta ai tumori, riferita in particolare alle malattie infantili, la **Regione Puglia** è autorizzata ad effettuare interventi per il potenziamento della prevenzione e della cura nel settore della **onco-ematologia pediatrica** nella provincia di Taranto nei limiti di spesa 500mila euro per l'anno 2015 e di 4,5 milioni per l'anno 2016.

AGEVOLAZIONI FISCALI E FINANZIARIE PER IMPRESE CREDITRICI

Prevista una sospensione dei versamenti **di tributi erariali**, in favore di **imprese di autotrasporto e di piccole imprese**, purché dette imprese **vantino crediti** nei confronti di Ilva S.p.A. per prestazioni svolte a favore della medesima società **prima** del deposito della domanda di accertamento **dello stato di insolvenza**,

Le somme non versate per effetto della sospensione di tale articolo sono pagate in unica soluzione entro il 21 dicembre 2015.

Possibile una sospensione del pagamento della **quota capitale delle rate dei mutui**, per gli anni dal 2015 al 2017, contratti dalle **piccole e medie imprese** che vantano **crediti** verso imprese di interesse strategico nazionale ammesse all'amministrazione straordinaria.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE FORNITRICI

35 milioni di euro delle risorse del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sono destinati a tutela dei fornitori e delle imprese **dell'indotto**, che siano **fornitrici di beni o servizi** (ovvero creditrici, per le medesime causali) connessi al **risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività** di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale soggetto ad amministrazione straordinaria.

Le richieste di garanzia relative alle operazioni finanziarie seguono i **criteri e le modalità di concessione semplificati** della garanzia previsti per le imprese *start-up* innovative.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

Il DL permette di far affluire all'ILVA enormi risorse finanziarie, tra cui i circa **1,2 miliardi** euro sequestrati alla famiglia Riva dalla Procura di Milano. Si tratta di risorse fondamentali per garantire l'opera di risanamento ambientale. Il Commissario può inoltre chiedere all'autorità giudiziaria di disporre che tali somme siano impegnate, per la **sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla società ILVA S.p.A.** Le obbligazioni saranno intestate al Fondo unico giustizia e gestite da Equitalia Giustizia S.p.A. Tali obbligazioni potranno essere **emesse anche per una somma eccedente il doppio del capitale sociale**; dovranno avere un **tasso di rendimento** «parametrato a quello mediamente praticato sui rapporti intestati al Fondo unico giustizia»; dovranno essere **intestate al Fondo unico**

giustizia e, per esso, ad Equitalia Giustizia S.p.A., che agirà sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità giudiziaria.

Inoltre, al credito derivante dalla sottoscrizione dell'obbligazione è riconosciuta la **prededucibilità**⁴, ma solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri crediti prededucibili e i crediti riguardanti le retribuzioni dovute, sotto qualsiasi forma ai prestatori di lavoro subordinato.

Le somme **derivanti dalla sottoscrizione delle obbligazioni**, saranno versate nel **patrimonio di ILVA** per essere destinate in via esclusiva all'attuazione delle misure e delle **attività di tutela ambientale e sanitaria** dell'impresa in amministrazione straordinaria, e agli interventi di bonifica.

LIQUIDAZIONE DEL VINCOLO CONTRATTUALE TRA ILVA E FINTECNA

Il riavvio del processo industriale è reso possibile anche grazie allo **sblocco dei 156 milioni** di euro dei fondi di **Fintecna**, e dalla concessione di linee di credito ordinarie per circa **260 milioni di euro**, che le banche hanno reso disponibili anche e soprattutto grazie all'intervento decisivo del Governo.

FINANZIAMENTI CONTRATTI DALL'ORGANO COMMISSARIALE DI ILVA S.P.A. ASSISTITI DALLA GARANZIA DELLO STATO

Il Commissario di ILVA S.p.A. è autorizzato a contrarre **finanziamenti** per un ammontare complessivo fino a **400 milioni** di euro, assistiti dalla **garanzia dello Stato**, al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia.

Un **fondo a copertura delle garanzie** dello Stato concesse ai sensi della norma in oggetto, con una **dotazione iniziale di 150 milioni** di euro per l'anno **2015** viene costituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si introduce una clausola di salvaguardia finanziaria che consente all'amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A. di utilizzare le somme già sequestrate dall'autorità giudiziaria per emettere obbligazioni nel caso in cui dovessero emergere nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Resta comunque fermo il diritto di rivalsa da parte dello Stato nei confronti dei responsabili del danno ambientale.

MESSA IN SICUREZZA E GESTIONE DI RIFIUTI RADIOATTIVI DEPOSITATI NEL COMUNE DI STATTE

10 milioni di euro sono destinati ai fini della messa in sicurezza e gestione dei **rifiuti radioattivi** in deposito nell'area **ex Cemerad** ricadente nel Comune di Statte, in provincia di Taranto.

⁴ In base all'art. 111 della legge fallimentare il credito prededucibile è il primo a dover essere soddisfatto in sede di ripartizione dell'attivo fallimentare e sono prededucibili tutti i crediti così qualificati da una specifica disposizione di legge nonché quelli sorti in occasione o in funzione del fallimento o di una precedente procedura concorsuale (Fonte: [dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati n. 277 del 20 febbraio 2015](#)).

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 12 DEL DL 101/2013

La modalità di **costruzione e di gestione delle discariche** – localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo di Taranto della società **ILVA S.p.A.** – per rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi), presentata in data 19 dicembre 2014 dal sub-commissario è approvata *ex lege*. Allo stesso modo le proposte presentate dal sub-commissario, relative alla definizione delle misure di **compensazione ambientale** e le modalità di **gestione e smaltimento dei rifiuti** del ciclo produttivo del suddetto stabilimento.

NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DI RECUPERO DI RIFIUTI E MATERIALI

L'attività produttiva e le attività di gestione di rifiuti autorizzate in forza del presente decreto-legge dovranno essere orientate al rispetto dei principi della **direttiva quadro sui rifiuti** (direttiva 2008/98/CE) e, in particolare, della gerarchia delle modalità di **gestione dei rifiuti** secondo l'ordine di priorità della prevenzione, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero.

Si interviene inoltre al fine di favorire il recupero dei **residui** della produzione dell'impianto ILVA di Taranto costituiti dalle scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione e deferrizzazione delle stesse. Si richiede quindi una **conformità al test di cessione** di cui al DM Ambiente 5 febbraio 1998, **oppure** in applicazione della disciplina del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, c.d. **Regolamento REACH**), **se più favorevole**.

È attribuito all'**ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) il compito di **accertare l'assenza di rischi di contaminazione** per la falda e per la salute.

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER L'AREA DI TARANTO

L'attuazione degli interventi per far fronte alla situazione di criticità riguardante la città e l'area di Taranto viene disciplinata da uno **specifico contratto istituzionale di sviluppo** denominato **“CIS Taranto”**, **che** dovrà contenere il programma di bonifiche e il Piano nazionale della città e relativi interventi nel comune di Taranto.

Il CIS Taranto sarà sottoscritto da tutti i soggetti istituzionali chiamati a far parte del **Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto**, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con compiti di coordinamento e concertazione delle azioni da intraprendere e di definizione delle strategie per lo sviluppo del territorio tarantino. Sono chiamati a far parte del Tavolo, presieduto dalla Presidenza del Consiglio, rappresentanti delle amministrazioni centrali, degli enti territoriali e locali (tre per la Regione Puglia, più un rappresentante della Camera di commercio di Taranto) e degli altri soggetti coinvolti (Autorità portuale, Commissario straordinario per la bonifica, Commissario del porto di Taranto), nonché dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia).

PROGRAMMA PER LA BONIFICA, L'AMBIENTALIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI TARANTO

Il Commissario straordinario (previsto dal DL 129/2012) ha il compito di provvedere alla predisposizione di un programma di misure, a medio e lungo termine, **"per la bonifica,**

ambientalizzazione e riqualificazione" dell'area di Taranto, inteso a garantire il raggiungimento ove possibile, mediante ricorso alle BAT (*Best Available Techniques*) riconosciute a livello internazionale, del più alto livello di **sicurezza per le persone e per l'ambiente**.

Il Commissario deve tener conto delle eventuali indicazioni del Tavolo Istituzionale permanente per l'Area di Taranto. Spetta al CIS Taranto dettare le disposizioni con le quali deve essere data attuazione al suddetto programma.

Per le attività di propria competenza, il **Commissario** straordinario potrà **avvalersi di altre pubbliche amministrazioni**, università o loro consorzi e fondazioni, nonché di enti pubblici di ricerca.

Si richiede al Commissario di individuare procedure volte a **sostenere l'impiego di lavoratori** provenienti dai **bacini di crisi** delle aziende dei complessi industriali di Taranto già coinvolti in programmi di integrazione del reddito e sospensione dell'attività lavorativa. A questo fine viene riconosciuta al Commissario straordinario l'adozione di tutte le procedure necessarie volte a **ridurre gli eventuali effetti occupazionali negativi** connessi alla riorganizzazione delle attività d'impresa. A questo fine, è prevista la prosecuzione dei contratti di solidarietà per altri 12 mesi, con la nuova intesa che dovrebbe prendere il via il 2 marzo coinvolgendo circa 4.000 persone.

DISPOSIZIONI SUL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL PORTO DI TARANTO

Al fine di rendere l'infrastruttura portuale di Taranto adeguata agli standard competitivi dell'area mediterranea - con riflessi positivi in termini di sicurezza, celerità dei trasporti marittimi, di sviluppo economico e competitivo dell'intero Paese – e soprattutto con benefiche ricadute in campo occupazionale, i poteri del Commissario straordinario del Porto di Taranto vengono estesi a tutti gli interventi infrastrutturali necessari per l'adeguamento e l'ampliamento del Porto medesimo, anche per gli interventi relativi al sistema logistico portuale e retroportuale.

A titolo esemplificativo si fa riferimento: alla bonifica dello *Yard Bellelli*, all'ampliamento del V Sporgente e relativi dragaggi, ai dragaggi delle banchine pubbliche del porto commerciale, all'intervento di ripristino della Calata IV, ex area Soico. Nel porto vecchio o commerciale sono previsti altri interventi (ricostruzione impalcato testata Molo San Cataldo, Centro Servizi Polivalente, rete di raccolta e collettamento acque di pioggia e rete idrica e fognante) i cui oneri sono a carico dell'Autorità Portuale.

Si prevede che l'autorità Portuale di Taranto pubblicherà sul proprio sito istituzionale tutte le autorizzazioni, intese, concerti, pareri, nulla osta ed atti di assenso che devono essere rilasciati entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario straordinario del Porto di Taranto e che decorso tale termine gli stessi si intendano resi in senso favorevole.

PIANO NAZIONALE DELLA CITTÀ E RELATIVI INTERVENTI NEL COMUNE DI TARANTO

Previsto e disciplinato un Piano di interventi per il **recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della "città vecchia" di Taranto**.

Il Piano di interventi può prevedere la valorizzazione di eventuali immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione, si potranno anche realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in particolare di centri culturali ed ambulatori polispecialistici, aree verdi attrezzate con strutture ludico ricreative.

Il Comune di **Taranto** è tenuto a pubblicare sul proprio sito istituzionale tutte le autorizzazioni, le intese, i concerti, i pareri, i nulla osta e gli atti di assenso resi dagli enti. Il Comune avrà anche l'obbligo di **pubblicazione** sul proprio sito istituzionale della **pronuncia di compatibilità ambientale**.

I Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e della difesa – previa intesa con la Regione Puglia e il Comune di Taranto, provvedono alla **predisposizione**, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, di un **progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto**⁵, ferme restando la prioritaria destinazione ad arsenale del complesso e le prioritarie esigenze operative e logistiche della Marina Militare.

PRECEDENTI DECRETI-LEGGE SULLA STESSA MATERIA

Sull'emergenza tarantina sono già intervenuti i decreti-legge:

7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto;

3 dicembre 2012, n. 207, recante disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale;

4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale;

31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (articolo12);

10 dicembre 2013, n. 136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate;

24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea, nel testo risultante dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116;

16 luglio 2014, n. 100, recante misure urgenti per la realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria per le imprese sottoposte a commissariamento straordinario (non convertito in legge).

Fonte: [dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati n. 277/1 del 20 febbraio 2015.](#)

⁵ La relatrice per la maggioranza in IV Commissione Giuditta Pini (PD) ha messo in rilievo che l'Arsenale di Taranto occupa un'area di oltre 90 ettari insistente sul demanio dello Stato in uso all'Amministrazione della difesa ed è, storicamente, una realtà – sia per i suoi 2.300 dipendenti civili sia per la consistenza e funzionalità delle infrastrutture – di rilevante importanza sociale, culturale ed economica che ha costituito e costituisce il principale fattore di sintesi fra le componenti militare e civile della città. Oltre ai compiti istituzionali, l'Arsenale è chiamato a svolgere, nei limiti e con le modalità previste dai regolamenti e dalle leggi in vigore, anche altre attività quali assistenza alla Protezione civile, interventi nelle calamità naturali, supporto alle unità navali appartenenti ad altre Forze armate ed alla marina mercantile, assistenza ai barotraumatizzati.

Dossier chiuso il 3 marzo 2015

Post scriptum

PRIMA LETTURA SENATO

1733

iter

PRIMA LETTURA CAMERA

AC 2844

iter

Legge n. 20 del 4 marzo 2015

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2015

Seduta n.384 del 3/3/2015 Riepilogo del voto ripartito per Gruppo parlamentare

Gruppo Parlamentare	Favorevoli	Contrari	Astenuti
AP	20 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
FDI-AN	0 (0%)	0 (0%)	5 (100%)
FI-PDL	2 (4,7%)	0 (0%)	41 (95,3%)
LNA	1 (6,7%)	14 (93,3%)	0 (0%)
M5S	0 (0%)	72 (100%)	0 (0%)
MISTO	4 (14,8%)	19 (70,4%)	4 (14,8%)
PD	240 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
PI-CD	3 (60,0%)	2 (40,0%)	0 (0%)
SCPI	14 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
SEL	0 (0%)	19 (100%)	0 (0%)